

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

65° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO 2001

Presidenza del presidente CAPONI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(377-391-435-1112-1655-1882-1973-2090-2143-2198-2932-B) *Riforma della legislazione nazionale del turismo*, approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Pappalardo ed altri; Micele ed altri; Wilde e Ceccato; Costa ed altri; Gambini ed altri; Polidoro ed altri; Athos De Luca; Demasi ed altri; Lauro ed altri; Turini ed altri; d'iniziativa del Consiglio

regionale del Veneto, e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione. Rimessione all'Assemblea)

PRESIDENTE Pag. 2, 7, 8

FABRIS *sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero* 6, 7

GAMBINI (*Dem. Sin.-l'Ulivo*), *relatore alla Commissione* 6

LAURO (*Forza Italia*) 4, 6, 7

I lavori hanno inizio alle ore 14,40.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(377-391-435-1112-1655-1882-1973-2090-2143-2198-2932-B) *Riforma della legislazione nazionale del turismo*, approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Pappalardo ed altri; Micele ed altri; Wilde e Ceccato; Costa ed altri; Gambini ed altri; Polidoro ed altri; Athos De Luca; Demasi ed altri; Lauro ed altri; Turini ed altri; d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto, e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione. Rimessione all'Assemblea)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 377-391-435-1112-1655-1882-1973-2090-2143-2198-2932-B.

Riprendiamo l'esame, sospeso nella seduta del 24 gennaio 2001.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli:

CAPO I

PRINCIPI, COMPETENZE E STRUTTURE

Art. 1.

(Principi)

1. La presente legge definisce i principi fondamentali e gli strumenti della politica del turismo in attuazione degli articoli 117 e 118 della Costituzione ed ai sensi dell'articolo 56 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, della legge 15 marzo 1997, n. 59, e del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

2. La Repubblica:

a) riconosce il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico e occupazionale del Paese nel contesto internazionale e dell'Unione europea, per la crescita culturale e sociale della persona e della collettività e per favorire le relazioni tra popoli diversi;

b) favorisce la crescita competitiva dell'offerta del sistema turistico nazionale, regionale e locale, anche ai fini dell'attuazione del riequilibrio territoriale delle aree depresse;

c) tutela e valorizza le risorse ambientali, i beni culturali e le tradizioni locali anche ai fini di uno sviluppo turistico sostenibile;

d) sostiene il ruolo delle imprese operanti nel settore turistico con particolare riguardo alle piccole e medie imprese e al fine di migliorare la qualità dell'organizzazione, delle strutture e dei servizi;

e) promuove azioni per il superamento degli ostacoli che si frappongono alla fruizione dei servizi turistici da parte dei cittadini, con particolare riferimento ai giovani, agli anziani percettori di redditi minimi ed ai soggetti con ridotte capacità motorie e sensoriali;

f) tutela i singoli soggetti che accedono ai servizi turistici anche attraverso l'informazione e la formazione professionale degli addetti;

g) valorizza il ruolo delle comunità locali, nelle loro diverse ed autonome espressioni culturali ed associative, e delle associazioni *pro loco*;

h) sostiene l'uso strategico degli spazi rurali e delle economie marginali e tipiche in chiave turistica nel contesto di uno sviluppo rurale integrato e della vocazione territoriale;

i) promuove la ricerca, i sistemi informativi, la documentazione e la conoscenza del fenomeno turistico;

l) promuove l'immagine turistica nazionale sui mercati mondiali, valorizzando le risorse e le caratteristiche dei diversi ambiti territoriali.

3. Sono fatti salvi poteri e prerogative delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano nelle materie di cui alla presente legge nel rispetto degli statuti di autonomia e delle relative norme di attuazione.

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

1.2

WILDE

Al comma 1 sopprimere le parole: «dell'articolo 56 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616».

1.3

LAURO, TRAVAGLIA, MUNGARI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. La Repubblica:

a) riconosce al turismo un ruolo strategico per l'economia e per l'occupazione del Paese. Inoltre si impegna a svolgere nell'ambito della U.E. un ruolo trainante per il riconoscimento e l'affermazione di una politica europea per il turismo;

b) favorisce e realizza le condizioni per una crescita competitiva dell'offerta turistica con particolare attenzione ai segmenti dell'offerta medesima;

c) tutela e valorizza le risorse umane, ambientali e culturali anche mediante la ristrutturazione o la creazione di grandi opere strutturali e infrastrutturali funzionali allo sviluppo del turismo;

d) promuove la ricerca e i sistemi informativi mediante anche la creazione e il potenziamento di un portale Italia con l'ausilio di una banca dati per l'informazione e l'assistenza in tempo reale ai fruitori del sistema Italia;

e) promuove il sistema Italia all'estero utilizzando tutte le risorse pubblico-private di promozione politica, finanziaria, commerciale, culturale e turistica, assicurando la modulazione delle presenze e delle iniziative nei vari paesi ai fini del sostegno dell'Italian Business Community all'estero e del potenziamento della proiezione estera dell'Italia nel contesto mondiale, con una promozione unitaria dell'immagine Italia mediante strutture polifunzionali per il raggiungimento degli obiettivi nel rispetto dei criteri di economicità e funzionalità;

f) promuove azioni per il sostegno ad una adeguata politica per i giovani, per gli anziani e per le categorie di cui alla legge 104».

1.1

WILDE

Al comma 2, dopo la lettera e) inserire la seguente:

«e)-bis. Promuovere, al fine di un equilibrato sviluppo delle attività turistiche la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali, della cultura e delle tradizioni locali»

1.4

LAURO, TRAVAGLIA, MUNGARI

Sopprimere il comma 3.

LAURO. Signor Presidente, faccio miei gli emendamenti 1.2 e 1.1 e li do per illustrati; illustro invece, brevemente, gli emendamenti 1.3 e 1.4 e colgo l'occasione per fare alcune considerazioni che ritengo fondamentali.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, quello al nostro esame, come sappiamo, è un disegno di legge che riveste una notevole importanza, però in tutto questo manca un'azione di proposta del Governo. Abbiamo visto come parlamentari appartenenti un po' a tutte le formazioni politiche abbiano ritenuto di intervenire sul tema con iniziative e proposte di modifica del disegno di legge quadro; da parte sua, il Governo ha organizzato una Conferenza nazionale sul turismo e qualche giorno fa è intervenuto a

Rimini ad un incontro sempre sul turismo, facendo nuova passerella, questa volta con un altro Ministro oltre al ministro Letta. Ma allora, com'è possibile che su un provvedimento importante come questo, dopo una Conferenza nazionale sul turismo, dopo l'incontro che si è svolto pochi giorni fa a Rimini, il Governo non intervenga per proporre una qualche modifica al provvedimento? Ci sembra, questa, la dimostrazione pratica del fatto che la Conferenza nazionale del turismo non è stata altro che una passerella, un modo per dare in pasto all'opinione pubblica dichiarazioni secondo cui il Governo sta facendo di tutto per il turismo. Le conclusioni del sottosegretario Fabris, che leggiamo dagli atti parlamentari, sono molto chiare; ma nonostante si affermi la necessità di interventi, anche finanziari, per il settore in questo momento il Governo non ritiene di presentare emendamenti.

Di conseguenza, con le nostre proposte cerchiamo di apportare miglioramenti al disegno di legge in esame, che va modificato per tre ordini di ragioni. In primo luogo, perché sono stati formulati rilievi critici da parte delle Commissioni competenti ad esprimere il parere, compresa la Commissione parlamentare per le questioni regionali, le quali affermano che devono esserci delle variazioni. In secondo luogo, per la testimonianza della Conferenza dei presidenti delle regioni, che ci dà una serie di importanti elementi migliorativi del provvedimento che abbiamo in esame. In terzo luogo, la Commissione parlamentare per gli affari regionali sottolinea che mai le regioni hanno esaminato questo testo, ma avevano esaminato un testo di legge completamente diverso, quello cioè da cui è partita inizialmente la discussione.

Pertanto, riteniamo che la proposta che noi avanziamo con l'emendamento 1.3 di sostituire il comma 2 dell'articolo 1 rivesta un carattere fondamentale, perché non si tratta soltanto di indicare la scelta ed il ruolo strategico che il turismo deve avere nel nostro Paese. Quest'anno siamo stati superati anche dalla Spagna di Aznar, che grazie ad una politica accorta ci ha tolto il terzo posto, quindi siamo diventati quarti in Europa, e quarti nel mondo, come numero di arrivi. È vero, abbiamo perso solo lo 0,1 per cento, però ciò significa, in termini assoluti, 600.000 arrivi in meno, e non è poca cosa rispetto alla problematica generale.

E allora, vogliamo favorire la realizzazione di una crescita competitiva del turismo nel nostro Paese, soprattutto nelle aree del Mezzogiorno, tutelando e valorizzando le risorse che ci sono, considerate congiuntamente a quelle che sono le problematiche territoriali; abbiamo visto, ad esempio, approfondimenti condotti dalla provincia di Roma in tal senso. Soprattutto, occorre promuovere la ricerca ed i sistemi informativi per mettere il Paese in condizione di poter assumere con cognizione di causa quelle che sono decisioni importanti per il turismo.

Tempo fa ho presentato un'interrogazione al Ministro dell'industria, il quale ha risposto dicendo che avrebbe messo a disposizione dei membri di questa Commissione i dati su ciò che è successo nell'ultimo anno, soprattutto dopo il problema del Giubileo: dico «problema» perché il Giubileo ha rappresentato certamente un evento importante, ma anche un pro-

blema per questo Paese e si può rivelare un vero e proprio *boomerang*, perché invece di un vantaggio, in futuro, potrebbe comportare uno svantaggio competitivo. Ebbene, i dati previsti e che sono stati indicati dal ministro Letta in questa Commissione non sono mai arrivati; ma allora queste situazioni sono monitorate dal Ministero, o chi per esso, oppure no?

FABRIS, *sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero*. Non mi pare che sia così.

LAURO. Vorremmo in particolare promuovere azioni per il sostegno di una adeguata politica a favore dei giovani e degli anziani; in questo modo noi riteniamo di poter meglio corrispondere alle esigenze del provvedimento in esame.

Da ultimo, l'emendamento 1.4 propone la soppressione del comma 3 dell'articolo 1.

GAMBINI, *relatore alla Commissione*. Il parere del relatore è contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1.

FABRIS, *sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero*. Il Governo si conforma al parere espresso dal relatore e coglie l'occasione per divulgare alcuni dati, onde informare meglio la Commissione ed in particolare il senatore Lauro.

La situazione, per nostra fortuna, non è esattamente nei termini disastrosi finora illustrati. I dati Istat e degli osservatori come quello di Federalberghi parlano del quinto anno consecutivo di crescita per quanto riguarda il turismo: quest'anno la crescita è del 3 per cento, depurato dell'effetto del Giubileo; complessivamente si è avuto un incremento dell'8 per cento. Il turismo in Italia sta vivendo una stagione straordinaria, ripeto, a detta di Federalberghi e di tutti gli osservatori che fanno riferimento alle categorie del comparto turismo.

Per quanto riguarda la Conferenza nazionale del turismo, abbiamo più volte ribadito che essa è stata chiesta dalle categorie economiche interessate e non proposta dal Governo; su questo vi sono ampie dichiarazioni delle stesse categorie e della stessa Conferenza dei presidenti delle regioni, che alla fine ha aderito all'iniziativa, come testimonia l'intervento del presidente Ghigo che in apertura della Conferenza ha peraltro sollecitato il Parlamento a licenziare rapidamente la legge quadro che oggi è oggetto di discussione in questa sede. Per questa ragione il Governo non è intervenuto, perché l'iniziativa era parlamentare e si è sviluppata attraverso un confronto molto ampio, forse anche troppo, se posso esprimere un parere personale, nel corso della legislatura. Come era giusto che fosse, è stato il Parlamento a deliberare su una questione estremamente delicata. Essa è stata oggetto anche dell'incontro di Rimini di inizio settimana, promosso dal ministro Mattioli, che voleva semplicemente ribadire in sede europea l'interesse italiano a che le problematiche del turismo divengano politiche comunitarie, visto che sono escluse dai trattati comunitari.

Quindi, l'atteggiamento del Governo non è stato affatto di disattenzione, come del resto dimostrano anche i finanziamenti copiosi affluiti sul settore.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale)

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.2, presentato dal senatore Wilde e fatto proprio dal senatore Lauro.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.3.

LAURO. Signor Presidente, sulle notizie che ci ha testè fornito il Sottosegretario rimango in qualche modo sconvolto. Rispondendo ad una mia interrogazione, il Sottosegretario affermò che la Conferenza era voluta dal Ministro, insieme alle regioni; adesso invece veniamo a sapere che non era il Ministro a volerla, ma le categorie interessate. Esse però non potevano richiederla, perché, essendo ancora *in itinere* la nuova legge – quella al nostro esame, che prevede la Conferenza – la legge precedente faceva riferimento ad un comitato sciolto alcuni anni fa; quindi, non essendovi il comitato, non poteva esservi di fatto la richiesta di una Conferenza nazionale. In proposito ho chiesto chiarimenti anche in un'interrogazione e spero che successivamente il Sottosegretario mi voglia rispondere.

Per quanto riguarda i dati ora forniti, è vero che il turismo in Italia è aumentato, ma è aumentato anche in tutti gli altri paesi. Quella che abbiamo perso è la quota di mercato: se noi siamo cresciuti del 2 per cento, come dicono le statistiche, gli altri paesi sono cresciuti del 4, del 5 o anche del 10 per cento. Questa è la realtà. Quindi, perdiamo quote di mercato; quando prima mi riferivo allo 0,1 per cento mi riferivo alla quota di mercato e non all'aumento o alla diminuzione del traffico. Da questo punto di vista la Spagna ci ha superato giungendo al terzo posto. Penso che ormai nemmeno il relatore possa obiettare al riguardo: la Spagna è terza e noi siamo quarti.

FABRIS, *sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero*. Non è così.

LAURO. Di conseguenza, l'assenza del nostro Governo sta proprio nel non presentare proposte migliorative del provvedimento, anche dal punto di vista finanziario, perché la Commissione bilancio ha formulato rilievi sulla copertura finanziaria, nonostante il Ministro si fosse impegnato ad operare in tal senso in occasione della sessione di bilancio. In quella occasione i nostri emendamenti, e non solo i nostri, ma anche di colleghi della maggioranza, sono stati tutti bocciati.

Di fatto, quindi, registriamo, come al solito, in televisione o durante gli incontri pubblici, come la Conferenza nazionale del turismo, alla quale fu invitato anche il Presidente della Repubblica, oltre ad altri illustri ospiti stranieri, dia una serie di indicazioni positive, mentre in quest'Aula, dove si approva la legge quadro sul turismo, il Governo non interviene e lascia ampia libertà di manovra a noi parlamentari. Noi potremmo anche usare di tale libertà, se però avessimo notizie, informazioni corrette anche dal punto di vista finanziario; il punto però è che noi non sappiamo.

Si parla al punto *e*) del comma 2 dell'articolo 1, così come proposto con il nostro emendamento, di promuovere il sistema Italia all'estero, «per il raggiungimento degli obiettivi nel rispetto dei criteri di economicità e funzionalità» del provvedimento: ecco il motivo per cui secondo me l'emendamento 1.3 andrebbe approvato. Spero che la maggioranza voglia ripensarci; per parte nostra, concludo dichiarando il nostro voto favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.3, presentato dal senatore Lauro e da altri senatori.

Non è approvato.

Onorevoli colleghi, comunico che mi è pervenuta, con il prescritto numero di firme, a norma del comma 2 dell'articolo 35 del Regolamento, la richiesta che il disegno di legge sia rimesso all'Assemblea.

Avverto che, conseguentemente, l'esame del disegno di legge proseguirà in sede referente.

I lavori terminano alle ore 14, 55.